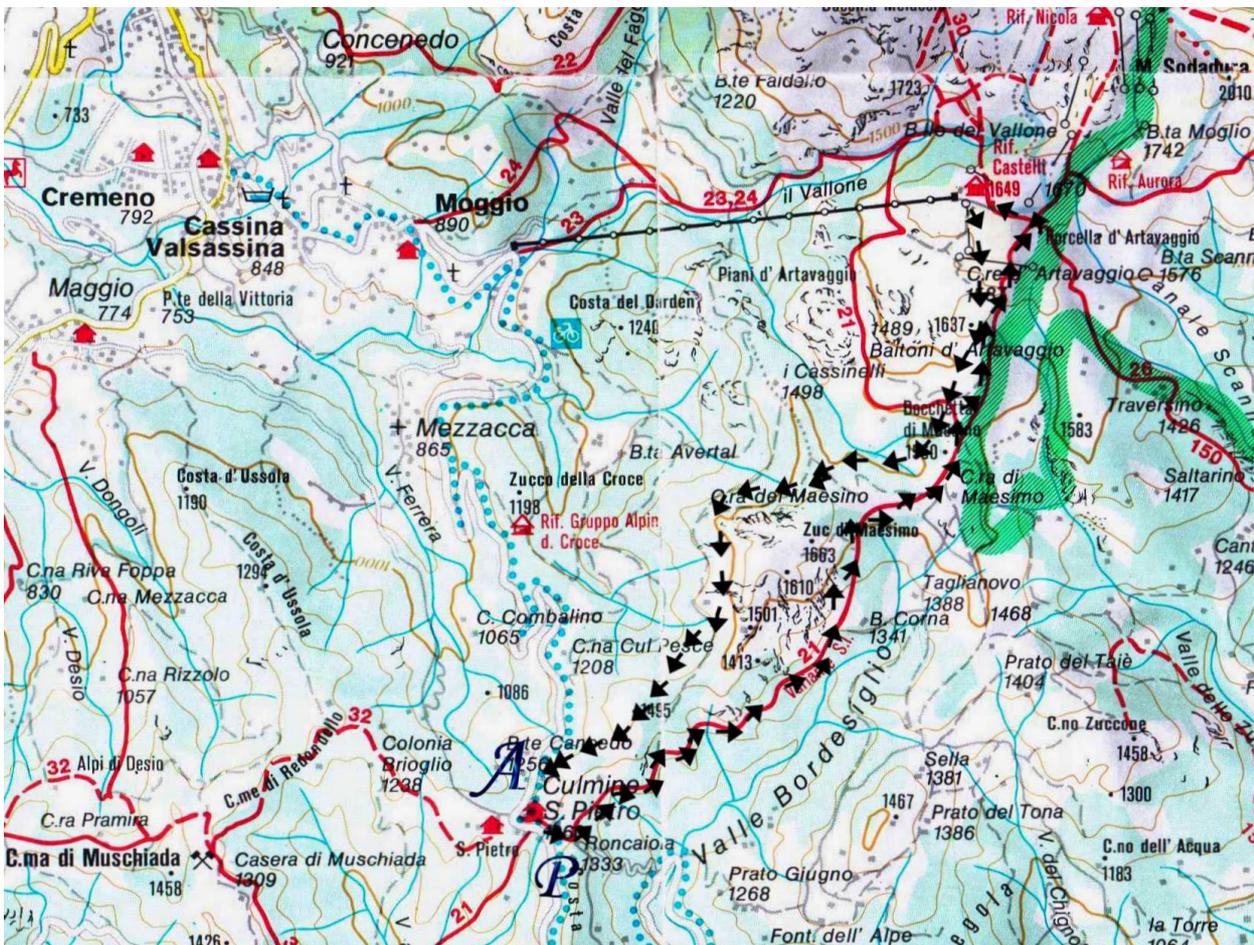
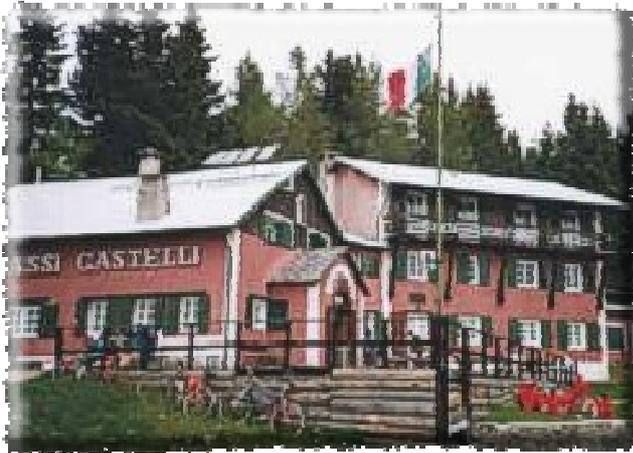


Anello Passo della Culmine di San Pietro – Rifugio Sassi Castelli ai Piani di Artavaggio per il sentiero D.O.L. e ritorno a poco sotto il passo della Culmine di San Pietro con la strada agro silvo pastorale.



Dalla Culmine S. Pietro con il sentiero alto (tratti esposti) Segnavia DOL (dorsale orobica lariana).

Località di partenza è il Culmine S. Pietro (m. 1258) raggiungibile dalla Valsassina o dalla Val Brembana come descritto all'inizio del primo itinerario.

Al passo tra i vari segnavia individuamo quello che indica Artavaggio da Maesimo: percorso alto/estivo in ore 2.30 e percorso basso/invernale in ore 2.10.

Ci incamminiamo su un bel sentiero lastricato con mattoncini traforati verso la chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo.

Il percorso principale si dirige a sinistra ma preferiamo incamminarci a destra in modo da passare accanto alla chiesa davanti alla quale ci sono alcune panche in pietra. Più avanti ci sono una fontana con acqua sorgiva, cinque tavoli e altre panche.

Con un sentierino tra l'erba torniamo sul percorso principale entrando nel bosco. Sulla destra vediamo il Resegone.

Poco dopo il sentiero è bloccato e più avanti vediamo una casa. Una freccia in legno indica di risalire un poco a sinistra con un sentierino.

Aggirato l'edificio arriviamo a un bivio; una palina segnavia indica a sinistra il sentiero alto (Zucco Maesimo a ore 1.40, Maesimo area sosta a ore 1.50) e a destra quello basso (Maesimo area sosta a ore 1.30, Piani Artavaggio a ore 2.10).

Prendiamo a sinistra in salita tra i prati e poi continuiamo quasi in piano. Il sentiero è poco evidente.

Superiamo un filo che fa da recinzione ad una zona dove pascolano delle mucche e poi puntiamo verso un rudere (forse una ex cappella).

Raggiungiamo una vasca utilizzata come abbeveratoio per gli animali e poi, sempre per prati, cominciamo a salire.

Attraversiamo un gruppo di alberi e poi ne costeggiamo un altro.

Saliamo ripidamente e lo sguardo si apre sempre più sulla sottostante vallata.

Costeggiamo un dirupo, protetti da alcuni spuntoni di roccia, poi pieghiamo a sinistra e continuiamo a salire.

Arrivati in cima (m. 1435) entriamo nel bosco per uscirne subito dopo aver percorso un tratto in discesa.

In lieve salita contorniamo un burrone e rientriamo nel bosco di faggi.

Superata una radura seguiamo dei bolli e una freccia di colore azzurro con la scritta Artavaggio tracciata su un albero.

Usciti dal bosco iniziamo a scendere ripidamente contornando un altro dirupo dal quale spuntano dei monoliti calcarei.

Dopo un tratto quasi in piano riprendiamo a scendere e rientriamo nel bosco (m. 1410). Più in basso a sinistra tra gli alberi c'è una baita.

Percorriamo pochi passi in salita allo scoperto e poi in discesa nel bosco.

Il sentiero ora è più stretto; continua in piano ed è un po' esposto.

Una breve deviazione sulla destra conduce a una sorgente protetta da un tettuccio in legno; sentiamo dell'acqua gorgogliare ma purtroppo non esce nulla.

Tornati sul nostro sentiero riprendiamo a salire ripidamente.

Troviamo un bivio; due strani segnavia a forma di croce indicano di proseguire sulla sinistra.

Continuiamo a salire a zig-zag; il sentiero è ancora più ripido e più esposto poi con alcuni gradini in legno arriviamo in cima alla salita (m. 1565).

Dopo alcuni passi in piano riprendiamo a salire tra i prati.

Superiamo alcune vallette dove è possibile trovare cespugli di more e lamponi poi proseguiamo in salita con poca pendenza.

Arriviamo così in cima allo Zucco di Maesimo (m. 1649; anche se un segnavia indica erroneamente 1680).

Di fronte vediamo i piani di Artavaggio.

Iniziamo a scendere dapprima nel bosco e poi allo scoperto.

In basso troviamo l'area di sosta di Maesimo (m. 1545); ci sono un tavolo con panche sistemato tra alcuni spuntoni di roccia e un cartello che parla della fauna alpina.

Poco più avanti c'è una palina segnavia che indica

- nella direzione da cui proveniamo: percorso alto/estivo, Zucco di Maesimo a 0.20,

- Culmine S. Pietro a 1.30;

- dritto di fronte a noi: Artavaggio a 0.40, Casera Campelli a 1.40, Piani di Bobbio a 3;

- sulla destra: percorso basso/invernale, baita Corna a 0.20, Culmine S. Pietro a 1.10.

Continuiamo risalendo il versante prativo del dosso di fronte a noi.

In cima c'è la Casera Maesimo (m. 1577), vale a dire una baita e una stalla.

Le aggiriamo e troviamo una sterrata sulla quale ci incamminiamo in leggera discesa fino a un quadrivio (m. 1535).

Qui incontriamo la stradina che sale da Vedeseta e la sterrata agro silvo pastorale descritta nel primo itinerario con la quale continuiamo fino alla meta.

Tempo impiegato: ore 2.40 - Dislivello: m. 572 (salita) e m. -180 (discesa)

Per il ritorno come già detto per la strada (**10 Km.**) agro silvo pastorale che esce un sotto il Passo della Culmine.

Tempo impiegato: ore 2.00 - Dislivello: m. 450

Meglio lasciare una macchina all'arrivo.